

il ginecologo

«Svolge funzione abortiva più potente della Ru486»

DA ROMA

La pillola dei cinque giorni dopo è in farmacia, ma non è un'aspirina. È necessario vigilare con attenzione. Ne è convinto il professor Antonio Lanzone, direttore dell'istituto di Clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico Gemelli di Roma. **Perché una pillola del quinto giorno?**

È noto da tempo che può essere una gravidanza anche a distanza di 3 o 4 giorni da un

Antonio Lanzone:
«È un prodotto che ricalca il funzionamento del farmaco abortivo interferendo sull'annidamento dell'embrione in utero. Siamo fuori dalla 194»

rapporto sessuale. La fecondazione può avvenire anche successivamente all'atto e questa pillola è propagandata come contraccezione d'emergenza, ma in realtà non è la sua funzione.

Quali sono i suoi effetti?

La si usa perché agisce da interuttore, interferendo in maniera pesantissima sul meccanismo di annidamento dell'embrione, di fatto svolgendo azione anche abortiva. Questo è un prodotto che ricalca la Ru486 ma è molto più potente, in quanto l'azione svolta sul recettore del progesterone è molto più efficace.

Quindi un abortivo a libera disposizione?

Questa pillola aumenta in modo esponenziale la banalizzazione dell'aborto, fuori dal contesto della legge 194 e

fuori da un controllo medico. Senza contare che abbiamo visto come per la RU486 ci sono stati casi di mortalità dovuti a infezioni, come possiamo escludere complicazioni dall'uso di ellaOne? Inoltre i test sul prodotto dicono che è efficace perché il tasso di gravidanze dopo l'uso è basso, ma non c'è mai stato un test con gruppo di controllo, perché a una donna che non vuole una gravidanza non si somministra un placebo.

E riguardo alla necessità del test di gravidanza?

Pur ammettendo la precocità del rapporto, è pressoché impossibile che in un tempo così breve il risultato sia positivo. Quindi tutte le donne si presenteranno con un test negativo.

C'è da mettere in evidenza anche l'aspetto educativo.

Lasciare le donne, in particolare modo le adolescenti, sole di fronte a una condizione di fragilità e confusione è un problema da affrontare seriamente. Le recenti inchieste hanno dimostrato che su internet il prodotto è venduto in confezioni da 35 compresse: è come mettere in mano alle ragazzine una cartuccia senza controllo. Oltre all'aspetto diseducativo rispetto ad un'educazione all'affettività responsabile, il rischio concreto è che la contraccezione non sia più tale, ma si trasformi in un qualcosa di altamente deresponsabilizzante. Non devo più ricordarmi di prendere la pillola contraccettiva ogni sera, se poi posso prendere quella "dopo". Senza contare che nei Paesi dove l'accesso a questi prodotti è libero, le interruzioni volontarie di gravidanza non sono diminuite, ma aumentate.

Emanuela Vinai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

